



Marius L. — 13.11.2022.. Amare l'Uno..

Che per Dio si intenda l'ente venuto fuori dopo il primo sussulto della Sorgente, che poi ha dato il "La" all'intero processo di manifestazione, un amministratore di questo Universo, o il primo dei co-creatori, Egli rappresenta comunque una scossa estremamente potente nell'intero processo di manifestazione, in grado di far sobbalzare l'intero cosmo già ad una semplice pronuncia del termine che in maniera partecipata lo esprime.

E se sembra vero che per ciascun essere dio rappresenti qualcosa di diverso, può essere ritenuto altrettanto che l'amore rimanga uno degli elementi distintivi delle qualità ad esso riferibili.

L'amore è una sorta di collante capace di tenere unita l'intera creazione. Così, quando ci sentiamo uniti a qualche altra creatura, è l'amore che agisce. E quando ci sentiamo uno con tutto il creato, è l'amore ci ha coinvolti in ogni nostro aspetto, al punto che possiamo dire di essere divenuti una compiuta personificazione dello stesso.

Così, se dio è amore, allora quell'essere che in quel modo individuiamo, esprime perfettamente quell'aspetto del creatore, non lasciando spazio a qualsiasi altro principio che giunga a soluzioni opposte rispetto all'unione delle esistenze.

Come conseguenza di quanto affermato, amare dio, significa anche che dell'iniziatore prediligiamo ciò che unisce, che alla fine porta all'uno dell'intero creato, o, perlomeno, che eleggiamo quella via nel nostro percorso esplorativo del Tutto ciò che È.

Quindi, amare dio ed essere Uno con lui suonano come pressoché sinonimi, mentre amare dio e non sentirsi uno con l'intera creazione rimangono aspetti che in vari sensi tendano a contraddirsi a vicenda, o che, almeno, mettano in mostra pesanti lacune nel nostro processo di ascesa.

Pertanto, e alla fine, se l'obiettivo del tragitto di consapevolezza viene assunto come quello di rendere conosciuto lo sconosciuto, nel senso di verificare ogni potenzialità possibile ed immaginabile del Creatore, e spingendo sempre più oltre i vari confini, la via del ritorno dovrebbe rimandare a ciò che con la Luce e l'Amore, che sono le prime estrinsecazioni di Quello, è possibile realizzare e rivelare, facendo rientrare nell'intero sviluppo, ogni movenza, cadenza e andamento, possibilmente senza sotterfugio alcuno. **Namashtë..**

Marius L.

Con tutto il Rispetto della Sovranità di ciascuno consentitemi dalla Grazia,

un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito di ciò che sempre È [Vita].



*P.S. - Tutti originiamo dalla stessa Realtà. Non è questa, seppur nella sempiterna illusione, la cosa più vera? Così, questo contributo deve essere visto solo come semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in Tutto ciò che È.*